



Francesco accompagna il popolo di Dio nel tempo nuovo

I tre anni travolgenti che cambiano il volto della Chiesa non sono trascorsi impunemente perché la stanno cambiando, momento per momento. E la cambieranno ancora finché Francesco, vescovo di Roma, non renderà il suo soffio, in un bacio d'amore, a Colui che glielo ha donato creandolo.

Non sono perifrasi gentili o artefatte per annunciare una realtà talmente drammatica da aver bisogno di allontanarla ed esorcizzarla in ogni modo, vale a dire finché Francesco morirà. Come tutti e chiunque peraltro.

È una questione di Soffio: dal suo librarsi sulle acque alla creazione, al suo librarsi continuo su di noi,

viandanti nella storia dell'umanità, al Suo trapassarci nel nostro quotidiano che solo così può essere tale e non renderci cadaveri perché il Soffio ci anima.

Francesco cattura il Soffio, se ne lascia trapassare mentre Egli percorre i secoli con inaudita dolce violenza, sfidando regnanti e reami, ideologie e potenze, culture e nazioni imperanti. Il Soffio sussurra, spazza, libera, infonde certezza. Non lo prendi in mano e non lo catturi. Il Soffio ti prende

e ti invade ma esige concretezza.

Infatti, è facilmente dimostrabile come il Servo della carità per ogni persona, Francesco, non lo si possa tirare dalla propria parte e invece spezzi gli schemi, sia estremamente concreto e nulla abbia a che spartire con qualche accademia di pensiero o sedicente tale che elucubra e non opera mai.

Maestro quindi di vita evangelica, di quel tessuto che, giorno per giorno, viene creandosi con gesti minuti, ma-



gari inosservati ma che urlano nella modestia della silente esecuzione che non esiste la cultura dello scarto, che nessuno animato dal Soffio (consapevole o meno) sia destinato al trash e quindi fatto sparire dal display del pc o del cellulare per precipitare nel nulla della dimenticanza. La pastorale popolare di Francesco non si oppone a pastorale raffinata e ricercata ma trova il suo perno proprio nel popolo, senza discriminazioni di nascita, censo o colore. Tutti, significa

semplicemente tutti, nessuno escluso. Abitare Casa S. Marta significa rinunciare a dimore in cui un povero, entrando, si troverebbe a disagio. Ospitare sotto il colonnato di S. Pietro docce e barbieri per i clochard non intende deturpare l'arte ma porla al servizio di chi, se non viene soccorso nella sua miseria, non ha neppure occhi per vederla.

Le periferie si misurano non dal centro del mondo ma dal centro del proprio egoismo, sbalzare fuori dai propri circuiti chiusi che da persone comuni erigiamo a nostra protezione oppure per chi, nel grande disegno di Dio si è visto assegnare un ruolo dirigenziale, ricordarsi che "nel complesso mondo dell'impre-

sa, 'fare insieme' significa investire in progetti che sappiano coinvolgere soggetti spesso dimenticati o trascurati. Tra questi, anzitutto, le famiglie, focolai di umanità, in cui l'esperienza del lavoro, il sacrificio che lo alimenta e i frutti che ne derivano trovano senso e valore". Periferia è il continuo, ininterrotto flusso di popoli, sporchi, laceri, affamati e oppressi... Per il Pontefice c'è un bersaglio da colpire: l'indifferenza.

(c.d.)

Bagnasco – Al Consiglio Permanente Cei su migranti e famiglia

Il Papa aprirà, a maggio, l'Assemblea generale dei vescovi italiani. A darne l'annuncio è stato il cardinale Angelo Bagnasco, aprendo i lavori del Consiglio permanente dei vescovi italiani, in corso nel capoluogo ligure che dal 15 al 18 settembre ospiterà il Congresso eucaristico nazionale. L'accoglienza ai profughi, la necessità di "creare ponti" di dialogo e la salvaguardia della famiglia i tre punti su cui Bagnasco ha articolato la prolusione.

Il presidente della Cei apre il "parlamentino" dei vescovi con il punto più scottante dell'agenda del mondo: "Dall'inizio del 2015 sono morte 4.200 persone, di cui 330 bambini solo nel Mar Egeo". "Che spettacolo dà di sé l'Europa?", la domanda che suona come un'accusa.

"Il nostro Paese è sempre stato in prima linea" nell'accoglienza dei profu-



ghi. "La Chiesa italiana continua a portare il proprio contributo attraverso parrocchie, istituti religiosi, organizzazioni come le Caritas diocesane e gli Uffici per i migranti". Gli immigrati accolti dalla Chiesa nel nostro Paese sono 45mila... ora "si impone la fase dei processi di vera integrazione, processi che richiedono onestà, tempi rapidi,

regole, buona volontà e fiducia da parte di tutti".

Affrontando la questione degli abusi sui minori, Bagnasco ricorda che "i vescovi italiani sono stati tra i primi a mettere in essere con rigore le indicazioni della Santa Sede in ordine all'accertamento degli addebiti e all'erogazione delle pene, e hanno rafforzato le strutture di recupero nonché i criteri di prevenzione".

"Costruire ponti", ma anche "dare una risposta chiara davanti alle minacce che emergono all'interno del dibattito pubblico". Sta in questo doppio compito, per il cardinale Bagnasco, il "contributo specifico dei credenti alla costruzione della società comune". "Solo una forte coscienza morale può dominare il potere e può impedire che l'uomo cada in sua balia".

Il secondo fenomeno "che interpella tutti" è il "progressivo sgretolamento del tessuto sociale". "Le nostre comunità cristiane hanno anche questo compito: nei quartieri anonimi delle nostre città essere delle piccole luci di riferimento, dei luoghi di accoglienza, dei punti di riferimento. Sì, bisogna ritessere i rapporti umani perché ognuno si senta a casa anche oltre il suo tetto".

"Allarghiamo lo sguardo poiché nessun Paese vive isolato", il terzo invito: "Il Medio Oriente, come le vicine coste africane, vivono confusione, tumulto e violenze: emblematici, al

riguardo, i sanguinosi attentati in Turchia e in Costa d'Avorio. Gli interrogativi che si affacciano non sono immotivati: suggeriscono – anche alla luce delle responsabilità passate – non avventure sconsiderate, ma prudente ponderazione".

La famiglia è "il perno della rete sociale, il più grande capitale di impresa e di solidarietà, un tesoro da non indebolire e disperdere con omologazioni infondate, trattando nello stesso modo realtà diverse".

"La famiglia si fonda sul matrimonio", ribadisce il presidente della Cei sulla scorta del Papa e di Kirill... Ancora una volta, Bagnasco lancia l'allarme per l'inverno demografico, rilevato dai dati Istat, "i peggiori dall'Unità d'Italia". "La famiglia e l'occupazione, sono le cose concrete a cui il popolo guarda con preoccupazione crescente", l'analisi: "Ed è su queste emergenze che la gente vuole vedere la politica impegnata giorno e notte per misure urgenti e concrete".

"Mentre riaffermiamo con tantissima gente che avere dei figli è un desiderio bello e legittimo, così è diritto dei bambini non diventare oggetto di diritto per nessuno, poiché non sono cose da produrre". (m.n.)

Recapito Foglio :
UCS - Salita del Grillo, 37 -
00184 Roma
Telefono 06/47353189
e-mail: ucs@ordinariato.it
Redazione: Antonio Capano,
Santo Battaglia, Gianluca Pepe

Loreto - Appuntamento con le famiglie dei caduti nelle missioni di pace

Avrà luogo il 4 e 5 aprile, presso il Palazzo Illirico di Loreto, il 2° Convegno Nazionale promosso dall'Ordinariato Militare per l'Italia. L'assise vedrà convenire nella città della santa casa i familiari dei caduti in teatri operativi nelle missioni interforze di supporto alla pace. I partecipanti alla due giorni, coordinata dall'Ispettore Vicario episcopale per l'Esercito italiano, don Paolo Villa, giungeranno a Loreto da ogni parte d'Italia nel primo pomeriggio. Dopo l'accoglienza, si vivrà un forte momento di comunione e di fraternità. In serata, poi, è in programma la recita del Rosario nella Basilica inferiore. Martedì la comunicazione-testimonianza principale è affidata al Rinnovamento nello Spirito Santo. A seguire la celebrazione eucaristica in Basilica presieduta dall'Ordinario Militare, quindi le conclusioni. Già dallo scorso anno, per ogni anniversario della morte di ogni caduto, l'Arcivescovo invia alle famiglie un pensiero di ricordo assicurando loro la celebrazione eucaristica in suffragio.

ristica in Basilica presieduta dall'Ordinario Militare, quindi le conclusioni. Già dallo scorso anno, per ogni anniversario della morte di ogni caduto, l'Arcivescovo invia alle famiglie un pensiero di ricordo assicurando loro la celebrazione eucaristica in suffragio.



I militari campani accolgono la Madonna di Pompei

Il Quadro della Madonna di Pompei fa visita agli enti militari di Nocera inferiore, Salerno, Nola e Avellino.

Martedì 15 marzo l'Icona pellegrina della Vergine, venerata in tutto il mondo, è stata accolta dai soldati del 45° Battaglione Trasmissioni Vulture di Nocera alle 9.30.

Presente anche il vescovo di Nocera Inferiore-Sarno, Monsignor Giuseppe Giudice, che ha guidato la recita della Supplica, la processione verso la cappella interna, prima della Santa Mes-

sa. Al termine, il Quadro è ripartito per Salerno, dove alle 14.30 è stato accolto nella caserma del 19° Reggimento Cavalleggeri Guide.

Anche qui si è pregato con la Supplica. A presiedere la recita don Marco Russo, direttore della Caritas diocesana di Salerno-Campagna-Acerno.

Martedì 12 aprile, il Quadro arriverà al Polo Mantenimento Pesante Sud di Nola. Qui il cappellano militare, don Claudio Mancusi, celebrerà la Messa.

Alla fine della funzione religiosa l'Icona ripartirà per Avellino e giungerà, alle 14, nella caserma del 232° Reggimento Trasmissioni, dove i militari sosteranno in preghiera dinanzi all'Immagine sacra e intoneranno la Supplica. La Missione Mariana del Rosario, nata negli anni '50 del XX secolo, è tra le iniziative più note del Santuario di Pompei. In

decenni di viaggi, in Italia e all'estero, l'Icona pellegrina della Madonna ha visitato parrocchie, scuole, ospedali, carceri, caserme ed istituti.

Si vuole così concretizzare il carisma del Beato Bartolo Longo, che legava la salvezza eterna alla propagazione del Santo Rosario.

Tra l'altro è profondo il rapporto che lega i soldati alla Madonna di Pompei. Tanti militari, sul fronte delle due grandi guerre mondiali, portavano con sé un'immagine della Vergine del Rosario.

Tornati sani e salvi, facevano visita al Santuario mariano, lasciando in molti casi numerosi ex voto per grazia ricevuta, oggi esposti nei corridoi della Basilica.

Il Quadro arriverà nelle quattro caserme su una nuova "autocappella", benedetta da Papa Francesco, il 2 dicembre 2015, in Piazza San Pietro.



Incontro X Zona Pastorale presso il Santuario del Divino Amore

Giovedì 3 Marzo, presso il Santuario del Divino Amore, si è tenuto il consueto incontro mensile di programmazione pastorale e formazione permanente per l'Assistenza Spirituale alle FF.AA.

Il programma della giornata è stato scandito da momenti di spiritualità e di confronto personale in un clima di fraternità e condivisione. Molto arricchente per tutti

è stato il momento relativo alla meditazione offerta da don Paolo Mancini sulla dimensione del sacerdote in rapporto alle tentazioni e agli idoli personali. Il predicatore, nella sua riflessione, ha ricordato come l'idolatria costituisca il peccato basilico di ogni uomo. Dopo la Santa Messa e il pranzo comunitario, i lavori della giornata sono proseguiti con la consueta

riunione di confronto e aggiornamento coordinata dal Decano della zona don Antonio Coppola, occasione questa che costituisce sempre un vero e proprio momento di accrescimento della fraternità sacerdotale, che, come ribadito spesso dal nostro Arcivescovo, rappresenta uno degli elementi cardine della nostra Diocesi Militare. *Don Giuseppe Balducci*

Celebrato il precetto pasquale ad Ancona e Firenze

Lunedì 29 febbraio 2016, alle ore 11.00, l'Ordinario Militare, S.E. Monsignor Santo Marcianò, ha celebrato una Santa Messa Interforze in preparazione alla Santa Pasqua presso la Cattedrale di San Ciriaco in Ancona, con la partecipazione dei Cappel-
lani Militari della IX Zona Pastorale (Marche-Umbria).

L'evento Giubilare, al quale hanno preso parte anche i familiari del personale militare e dei dipendenti civili della Difesa, ha visto la presenza di rappresentanze delle quattro Forze Armate, della Guardia di Finanza, della Croce Rossa Italiana, dei Volontari della Protezione Civile della Regione Marche e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Il presule è stato accolto, sul sagrato della cattedrale, dal Comandante del Presidio di Ancona e Comandante delle Scuole della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Salvatore Ruzittu.

Alla Cerimonia hanno partecipato le massime Autorità civili e militari di Ancona.

E' stato celebrato il 2 marzo, presso la Basilica di S. Maria Novella, l'incontro pasquale interforze.

L'Ordinario Militare per l'Italia ha presieduto la celebrazione eucaristica.

Dopo aver ringraziato le autorità presenti, Monsignor Marcianò ha ricordato l'importanza, in questa Pasqua "giubilare", della misericordia che, come definito da Papa Francesco, è "volto di Dio". Ha poi rivolto un pensiero ai rappresentanti di Forze Armate e Corpi Armati dello Stato definendoli "uomini e donne chiamati a difendere i deboli ed, in particolare, i fratelli vittime delle violenze e delle tratte di esseri umani. Custodi di un'accoglienza senza la quale non c'è misericordia".

Il comandante del presidio militare di

Firenze nonché comandante dell'Istituto Geografico Militare, Generale di Divisione Gianfranco Rossi, ha, in un breve intervento, sottolineato l'attualità delle parole di Monsignor Marcianò soffermandosi sullo spirito di collaborazione che contraddistingue le Forze Armate e gli operatori di sicurezza che sono parte della comunità



fiorentina. Il Comandante dell'Istituto Geografico Militare ha ringraziato anche le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, la Croce Rossa Italiana e tutti i dipendenti civili che, operando nelle Forze Armate e Forze di Polizia, concorrono al raggiungimento degli scopi istituzionali. *(Met)*

Diversi gli altri centri presso i quali l'Ordinario si è recato, e si sta portando, per la celebrazione del precetto pasquale. Tra questi: Cagliari, L'Aquila, Napoli, Ferrara, Trieste, Torino, Trento, Palermo, Varese. Ed ancora Taranto, Padova, ecc. ecc.

L'Arcivescovo presiederà la Messa crismale il mercoledì 23 marzo alle ore 11.00 nella Chiesa Principale dell'Ordinariato, in Roma.

La Pasqua ci ricorda che la Luce vince sul male e che la fede in Dio potrà sempre risolvlarci.

Buona Pasqua 2016!

La Redazione